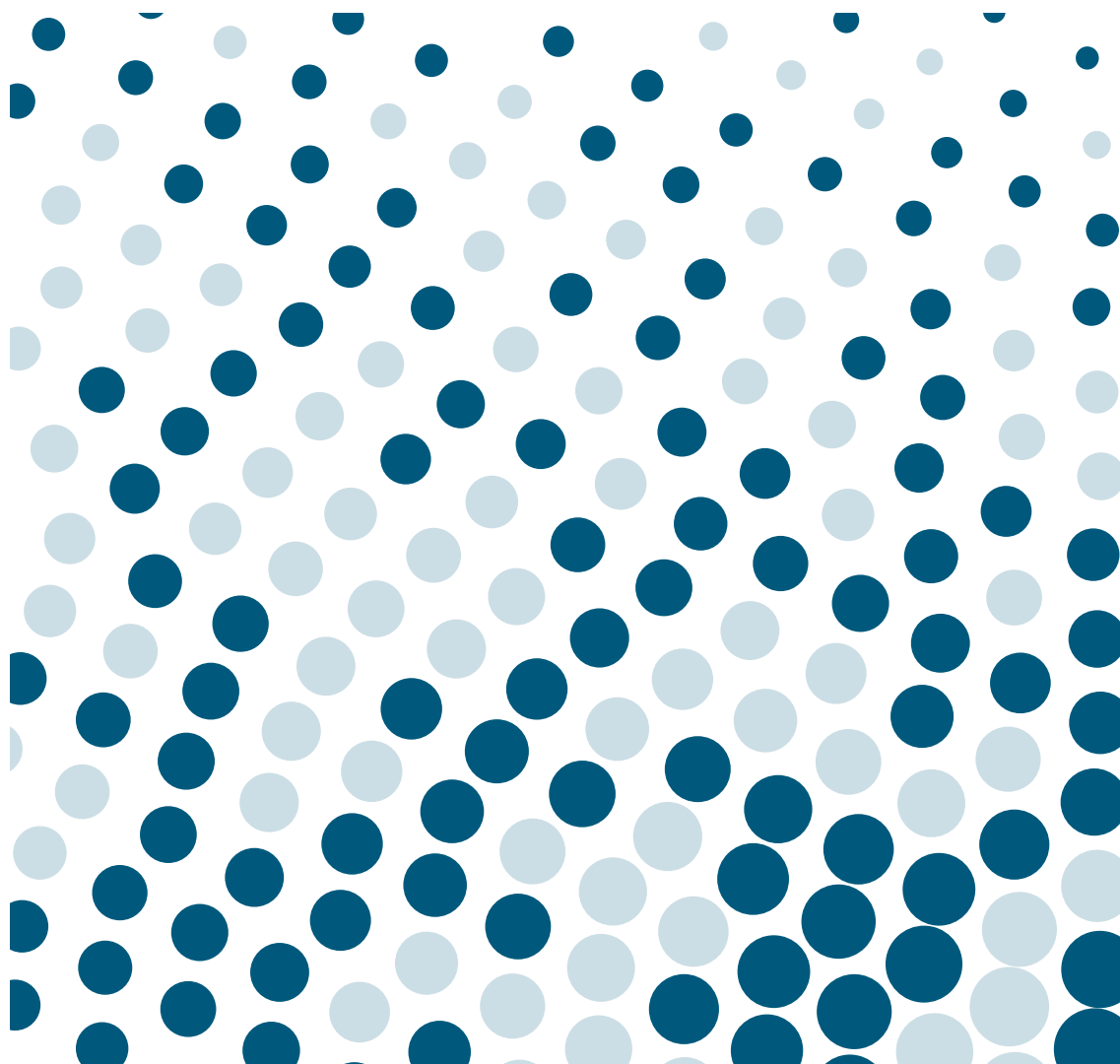


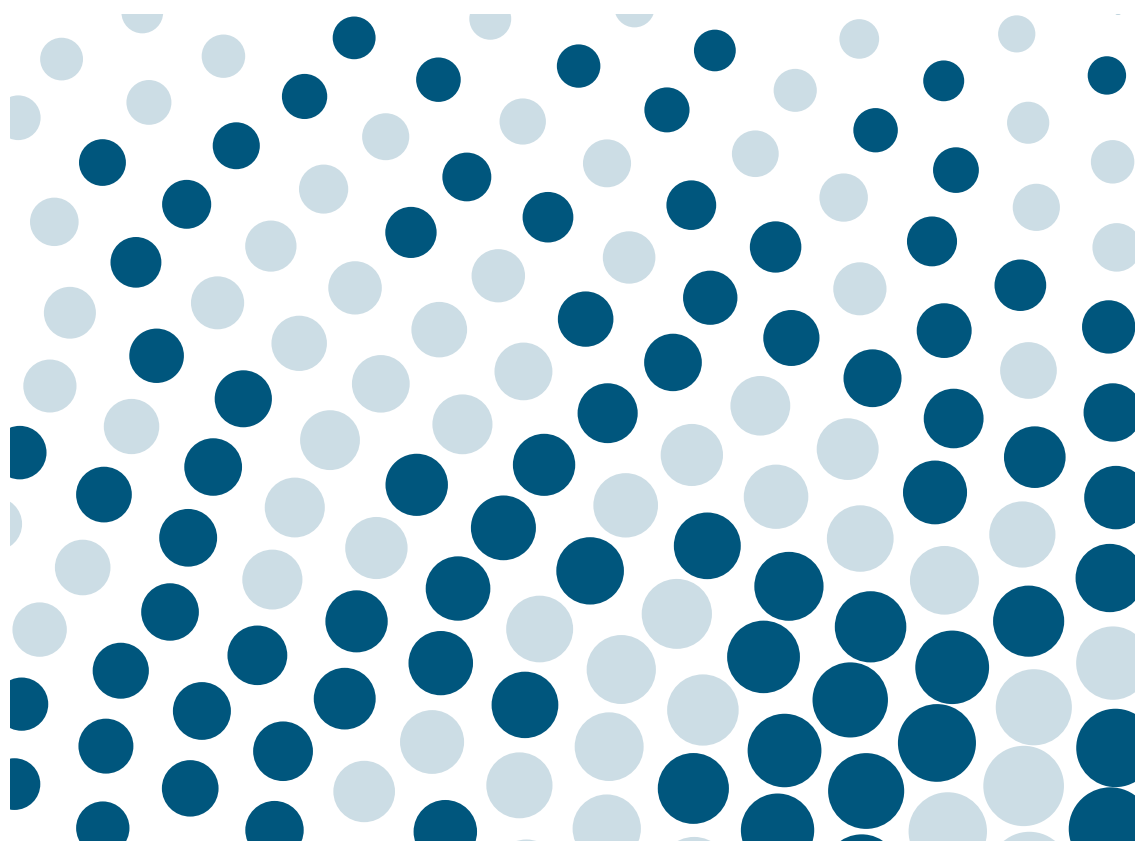
Salute e territorio

I SERVIZI SOCIO-SANITARI DEI COMUNI ITALIANI
RAPPORTO 2024



Capitolo 5

Visione One Health



salute della media delle persone anziane è frutto di anni di un SSN universalistico, che ha garantito salute e informazione sulla stessa, che ha formato un cittadino-anziano che non ha alcuna intenzione di essere messo in un angolo o a bordo di un cantiere. Tutto questo comporta una revisione dei servizi (pochi rispetto all'attuale target) che sono stati pensati per persone considerate come soggetti residuali, ai quali bastava concedere l'indispensabile. Le persone anziane oggi sono informate, con un alto tasso di soggettività, con una vita attiva nella maggior parte dei casi, coscienti di rappresentare una risorsa e come tali chiedono di essere considerati.

Su questa enorme platea si devono concentrare le iniziative dirette al mantenimento di un "invecchiamento attivo": definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che nel 2002 parla di un processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano perché l'invecchiare in maniera attiva comporta benefici sulla salute fisica e psicologica.

Si tratta di un processo che rimette in circolo competenze, tempo, hobby, turismo, ecc., e che ha trovato spazio anche nell'economia attraverso quella che viene definita "*silver economy*"⁷³.

Lo scorso 3 ottobre 2023 si è tenuta la seconda edizione degli "Stati Generali dell'invecchiamento attivo – Longevità & Longennials", organizzato dall'Alleanza *Happy Ageing*⁷⁴, un grande *think tank* per ripensare i modelli sociali alla luce del cambiamento demografico e culturale. *Happy Ageing* fonda la propria attività sui cinque pilastri dell'invecchiamento attivo che sono: immunizzazione, alimentazione,

movimento, *screening* e corretto utilizzo dei farmaci. Su questi aspetti si è concentrata l'organizzazione dell'evento⁷⁵.

Sul tema del movimento è stata presentata l'evoluzione del progetto attivo in Friuli-Venezia Giulia, a cura di Federsanità ANCI FVG, denominata "FVG in movimento. 10mila passi di salute". Una iniziativa paradigmatica, per certi versi, di come alcune attività, pensate con uno specifico obiettivo, possano diventare positivamente pervasive in altri ambiti della vita.

L'attività fisica e motoria, le passeggiate all'aperto, corse e corsette, *nordic walking*, ecc., sono praticate da soli, in piccoli gruppi, con i "Gruppi di Cammino", con le associazioni sportive (es. Unione Italiana Sport per tutti) e consentono di scoprire ambiente, natura, bellezze paesaggistiche, artistiche e storiche di piccole e medie località, spesso vicine e poco conosciute.

La finalità del progetto 10mila passi⁷⁶ era quella di rendere «facilmente accessibili a tutti le scelte salutari», con l'obiettivo della massima diffusione e del coinvolgimento della popolazione alle attività di movimento. Il progetto, realizzato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Direzione centrale Salute della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine, per la valutazione dei risultati del percorso e PromoTurismo FVG, ha visto (e vede) la collaborazione con i comuni, con le comunità e con le associazioni locali che hanno definito, pulito e attrezzato i percorsi con panchine, cestini, ecc.

In sintesi, Federsanità ANCI FVG per coinvolgere adeguatamente i comuni ha attivato tre bandi a cui hanno partecipato 91 amministrazioni comunali per la realizzazione

73. <https://www.silvereconomyforum.it/>

74. <https://www.happyageing.it/lalleanza/>

75. <https://www.happyageing.it/stati-general-invecchiamento-attivo-2023/>

76. <https://federsanita.anci.fvg.it/progetti/progetto-friuli-venezia-giulia-in-movimento>

e il recupero di 78 percorsi. Tutti i comuni si sono impegnati a realizzare e promuovere percorsi pedonali/o prevalentemente pedonali per i quali Federsanità ANCI FVG ha fatto realizzare e installare circa 60 cartelloni, in italiano e inglese, con itinerari, foto e mappe, insieme alla segnaletica coordinata e dedicata.

Agli evidenti benefici del movimento sulle persone che utilizzano i nuovi cammini recuperati (benefici che vengono monitorati costantemente dai medici), bisogna aggiungere gli effetti che questa attività ha comportato dal punto di vista del recupero ambientale, del turismo lento, dell'avvio di attività di ristorazione lungo i percorsi. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha poi sposato gli obiettivi condivisi dal progetto Interreg Italia-Croazia "Take it Slow" attraverso la valorizzazione degli itinerari "FVG in Movimento. 10.000 passi di salute". Infine, per non interrompere le attività di movimento durante i mesi invernali, si stanno attivando accordi con i comuni per aprire le palestre comunali e avviare corsi di ginnastica dolce a cura di fisioterapisti.

Per quanto riguarda i giovani, le questioni sono relative ad un target molto più limitato ma, per molti versi, più preoccupante.

Il rapporto "Fare spazio alla crescita"⁷⁷, a cura di *Save the Children* in collaborazione con *OpenPolis*, mette in evidenza la distribuzione dei minori e le forti disuguaglianze che riguardano la loro vita all'interno delle 14 città metropolitane del nostro Paese. L'analisi prende in considerazione in modo combinato due fattori primari quali il livello di istruzione dai 9 anni in su e quello di occupazione tra i 15-64enni, in una scala che va da 2 (minor svantaggio) a 8 (maggior svantaggio), e disegna mappe cittadine segnate da forti disuguaglianze tra quartiere e quartiere in

termini di opportunità per i minori, spesso più carenti proprio dove vive la maggior parte di loro.

Se è vero che con il crollo della natalità in Italia ci sono sempre meno bambini, i 10 milioni e 493mila bambini e adolescenti tra zero e 19 anni che vivono nel nostro Paese fanno i conti con una evidente disparità: dall'accesso agli spazi abitativi, scolastici e pubblici, fino alla crescita e al loro benessere educativo, fisico e socio-emozionale. Queste profonde disuguaglianze possono avere un impatto, in positivo o in negativo, nel futuro di bambini e giovani che crescono in regioni diverse, ma anche in due diversi quartieri all'interno della stessa grande città. Quelli presenti nelle città metropolitane sono quasi 3 milioni e 800mila (tra 0 e 19 anni) e vivono nella maggior parte in quartieri svantaggiati e privi di spazi, stimoli e opportunità per crescere. Quasi 2 su 5 dei quasi 4 milioni, si concentrano infatti nelle 14 città metropolitane, costituite dal comune principale e dal proprio hinterland, dove vive anche il 13,7% dei contribuenti con reddito inferiore ai 15mila euro annui. In queste città, le aree urbane caratterizzate da una maggiore privazione socio-economica sono spesso anche quelle con meno spazi adeguati alla crescita dei minori.

«In Italia ci sono sempre meno bambini. I pochi che nascono si trovano a vivere, troppo spesso, in quartieri poco accoglienti e inospitali. Eppure, lo spazio è il "terzo educatore", dopo la famiglia e la scuola, come affermava il pedagogista Loris Malaguzzi. La mancanza di spazi per la crescita influisce in modo significativo sulla qualità della vita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, limitando le opportunità educative, di gioco, di socialità, sport e movimento, tutti elementi fondamentali per il benessere e lo sviluppo. Le disuguaglianze che colpiscono i bambini sono, anche, disuguaglianze nella fruizione degli spazi. Lo spazio dell'abitare, della scuola, dei luoghi pubblici. Due bambini nati in Italia

77. <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblizzazioni/fare-spazio-alla-crescita.pdf>